Anno XVIII. Sabbato, 15 Luglio 1865. N. 192.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincie	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Non si dà corso a richiami se non è unita la fascia sotto cui si spedisce il foglio.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze, cent. 7 fuori di Firenze.

L'OPINIONE

Giornale quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via D'Angennes, n. 16; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delisy, Davies et C.*, Finck-Lane, Cornhill.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli avvisi rivolgersi all'Ufficio del Giornale.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Firenze, 14 luglio

IL DIRETTORE GENERALE DEI CULTI

L'offerta della carica di Direttore generale dei culti presso il Ministero di grazia e giustizia, fatta dall'onorevole Guardasigilli a due egregi uomini, gli onorevoli Giorgini e Bonghi, ha suscitato, in una parte della stampa itatiana, clamori e polemiche delle quali ben s'intende la ragione se si tratta di giornali che professano principii contrarii ai nostri, ma che ci sembrano strane per parte di giornali che si vantano di rappresentare quelle opinioni liberali e moderate che servirono di bandiera al gran partito costituzionale.

Si spiegherebbe questa opposizione se la questione fosse trasportata su un terreno diverso da quello delle persone. A noi parrebbe naturale che si avversasse in generale la nomina di uomini politici ad alcune cariche le quali richiedono anzitutto abilità e pratica nelle cose d'amministrazione. I danni che nascono dal frequente mutar dei ministri, possono essere grandemente diminuiti, se si costituisce e si ordina l'amministrazione su basi ferme e stabili, in modo tale che la partenza di un ministro non tragga seco quella di un numero considerevole d'impiegati, precisamente come un astro maggiore si tira dietro i suoi satelliti. Vi hanno uffici che necessariamente devono essere affidati a persone di fiducia del ministro ed a questi sta bene che siano chiamati uomini politici, che del ministro stesso seguano le sorti, ma queste cariche si riducono a poche e forse oltre quelle di segretario generale per qualche dicastero e di segretario particolare, non sapremmo se altre se ne possano accennare. Agli altri impieghi non v'ha ragione alcuna per non nominare le persone che trascorsero buona parte della loro vita nel servizio dello Stato ed hanno perciò il diritto di non veder limitata la loro carriera ad uffici poco più che subalterni, rimanendo escluse da quelli di maggiore importanza.

Ciò si è detto e ripetuto molte volte e si sono notati gli inconvenienti di questo malvezzo che, oltre al produrre una spiacevole e dannosa instabilità nella pubblica amministrazione, allontana ognor più dalla carriera degl'impieghi i giovani d'ingegno, i quali poco si curano di sopportare tutte le noie della vita burocratica colla certezza di vedersi poi attraversato il cammino da uomini rispettabili ma che giungono alle prime cariche senza essere passati per la trafila delle minori.

La questione, posta su questo terreno si potrebbe discutere, e non esiteremmo a schierarci fra coloro i quali combattessero questa intrusione di uomini politici in tutte le amministrazioni dello Stato.

Ma i giornali di cui parliamo non hanno considerato sotto quest'aspetto l'offerta fatta dal guardasigilli agli onorevoli Bonghi e Giorgini. Essi non hanno consigliato al ministero di ritrarsi da questa mala via nella quale, conviene pur dirlo, è stato tratto dal cattivo esempio di tutti i precedenti gabinetti, ma hanno rimpicciolita la questione portandola dal campo dei principii in quello delle persone, ed in ciò ebbero torto.

Noi non vogliamo assolvere l'onorevole Vacca dal rimprovero di aver offerta la carica di direttore generale dei culti contemporaneamente a due persone, e diremo di più che non riusciamo ad intendere da qual concetto sia stato guidato nella sua scelta di due uomini, che in fatto di questioni religiose, se dobbiamo badare ai loro atti passati, non vanno interamente d'accordo, e nè l'uno nè l'altro poi rappresentano le opinioni manifestate, in più occasioni, dal ministro stesso. Ma nemmeno troviamo una ragione plausibile dell'esclusione che parecchi giornali vorrebbero fare degli onorevoli Bonghi e Giorgini, i quali, in fin dei conti, hanno sempre militato nel nostro campo. Se assolutamente non si vogliono allontanare tutti gli uomini politici, a che escludere due di essi che fanno entrambi parte di quella maggioranza parlamentare ch'ebbe tanta forza e tanta influenza sui destini del paese finchè si mantenne unita e compatta?

Si parla di ricostituire questo gran partito; per riuscirvi si fa appello alla conciliazione ch'è sulle labbra di tutti, ma come s'intende questa conciliazione? Mantenendo più vivi che mai i privilegi di qualche chiesuola e respingendo tutti coloro che a questa non appartengono.

Noi desidereremmo che con altre disposizioni ci avvicinassimo alle elezioni generali. I rancori e gli astii personali dovrebbero essere nobilmente e sinceramente sacrificati a più alti interessi, agl'interessi del paese, i quali richiedono che non ci esautoriamo, porgendo il triste spettacolo delle nostre divisioni. L'ostracismo che da taluno si vorrebbe dare ad uomini provati per lungo amore alla libertà e alla patria, non può tornare utile che ai nostri avversari.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Napoli, *9 luglio*. — Le preoccupazioni pel *cholera*, che, nei primi giorni, erano abbastanza gravi presso questa popolazione, vanno scomparendo, a misura che i giorni si succedono, senza che si veda a sorgere quel mostro terribile fra le nostre mura.

Non mancano le esagerazioni della paura a ritenere per *cholera* le più piccole coliche, ma fino ad ora nessun caso fu accertato, e quindi tutto quanto si potè dire su questo riguardo, è mera supposizione che non riposa su alcun sodo fondamento.

Napoli e la sua provincia godono a tutto oggi del più soddisfacente stato sanitario. — Mi permetterete che insista su questo riguardo, sulla considerazione che molti in cotesta città avendo persona di loro famiglia in Napoli, è dovere di tranquillizzarli nel modo il più formale sulla condizione dei loro cari.

Le precauzioni e le misure adottate tanto dalla Prefettura, quanto dal Municipio, corrispondono del resto pienamente alla gravità della situazione.

Gli uffizii del Municipio non hanno mai presentato tanta operosità. Il regio commissario ed i suoi colleghi adempiono coscienziosamente alla scabrosa loro missione, con quella modestia e con quella abnegazione dell'uomo onesto che sa di avere a compiere un dovere d'onore. È giusto che si renda a tutti ciò che s'appartiene.

I passaggieri del *Marsala*, uscito or sono tre giorni da Malta con *patente sporca*, furono condotti a purgare la loro contumacia al lazzaretto di Nisida, provvisto in furia ed in fretta dell'occorrente, per mezzo dello impresario del casermaggio della guarnigione. Mi fu detto che que' signori abbiano protestato contro la quarantena. Sebbene io sia anticontagionista per principio, pure faccio come l'egregio commendatore Bò, piego il capo ai pregiudizii delle popolazioni e trovo fuori di proposito la protesta, per la semplice considerazione, che sarebbe assurdo il volere per risparmiare a pochi individui qualche giorno di noia e, voglio anche ammetterlo, di danno nei loro interessi di famiglia, imporre a tutta una popolazione gli spasimi della paura, la peggiore di tutte le malattie. Ciò però che non posso egualmente ammettere, perchè facilmente si può evitare, sta nel non tenere i lazzaretti col *confortabile* almeno degli alberghi di secondo ordine. In questo il Governo ha torto. Se ha il diritto di obbligare famiglie intiere di cittadini, abituati ad una vita agiata, di andare a rinchiudersi per 7, 15 o 40 giorni in un triste e noioso fabbricato, colla segregazione da tutto il genere umano, ha però nello stesso tempo l'obbligo di dare a quegli infelici tutto ciò che può contribuire a rendere loro la esistenza meno angustiosa. O si tolgono i lazzaretti e le quarantene, o se si vogliono mantenere, bisogna almeno tenere i primi decenti e provvisti di tutto l'occorrente.

Un medico mi diceva or son pochi giorni che egli considerava la prova del Lazzaretto come la più pericolosa pel morale, e quindi per la salute del recluso. Il dormire su di un cattivo letto, l'avere della biancheria ruvida e poco abbondante, ed infine l'essere obbligati a trangugiare dei cibi molto diversi da quelli che in generale si è abituati ad avere, non sono cose atte, per tacere di tante altre, a risollevare il morale di chi trovasi, per sua disgrazia, di avere sospesa sul capo una simile spada di Damocle. Che il Governo ci pensi e vi provveda finchè è ancora in tempo, ed allontani da sè la grave accia di noncuranza, che altre volte potrebbe essergli gettata su questo riguardo da coloro che furono costretti ad assaggiare il regime dei nostri lazzaretti.

Il nuovo prefetto di Messina, Lorenzo Valerio, da tre giorni è giunto in Napoli. Credo che debba salpare domani per quella città, ove la salute pubblica non fu punto alterata negli ultimi giorni.

Ieri il prefetto di Palermo ritornava al suo posto alquanto inquieto per essere stato avvisato esservi sospetto che si fosse verificato colà un caso di cholera.

Tralascio questo brutto argomento per parlarvi delle nostre future elezioni municipali. Continua l'agitazione con un *crescendo* di buon augurio. Pare che la maggioranza finirà questa volta per accordarsi in una sola nota di candidati, o presso a poco. Io ritengo che la maggior parte dei nomi più stimabili del paese faranno parte del nuovo Consiglio. I borbonico-clericali lavorano a tutt'uomo. Anch'essi hanno compilato la loro lista e la fanno circolare per le famiglie degli elettori per mezzo dei confessori preti e frati; i più attivi in questi maneggi, per nulla confacenti a ministri del Santuario, sono i PP. Gerolomini in primo luogo, ed in seconda fila i PP. di S. Pasquale a Chiaja. Per quanto però tutte queste mene si facciano sott'acqua ed alla sordina, non sfuggono all'occhio della parte liberale della popolazione, la quale si prepara a combatterle con molta energia.

Questa mane, sir Hudson ed il professore Tommasi, hanno lasciato Napoli per Torino, passando per Roma. Il secondo era venuto per combinare il trasporto delle cliniche nel nuovo spedale del Gesù Maria pel prossimo anno scolastico — missione che ha adempiuta con molta intelligenza e con temperamenti conciliativi. Pare assicurato che l'onorevole Pisanelli e il cav. Lauria non accetteranno di far parte del Consiglio di Stato e ciò per motivi non politici, ma puramente personali, o per meglio dire di famiglia.

Napoli, *12 luglio*. — La diminuzione ad Alessandria d'Egitto del *cholera* ed il soddisfacente stato sanitario di tutte le coste dell'Adriatico hanno calmato moltissimo le apprensioni che si avevano sul pericolo di una prossima invasione in Italia di siffatta malattia.

Questa reazione contro la paura degli scorsi giorni è generale, e la nostra popolazione, che ha avuto in varie epoche dal cholera delle terribili lezioni, non poteva a meno di essere delle più preoccupate da cosiffatta minaccia. Dei timori passati rimane ancora qualche lieve trepidanza d'animo pel caso che il male avesse a riprendere la primitiva sua intensità e quindi il pericolo si facesse di nuovo sentire con quella gravità degli scorsi giorni.

Da tutte queste paure è venuto un bene alla città. Tutti hanno aperto gli occhi sulla situazione gravissima in cui si trova essa dal lato igienico e sul bisogno urgente di provvedervi. Tutti i giornali diffatti riboccano di reclami, di avvisi e di consigli per questo o quell'altro provvedimento da adottarsi onde far uscire finalmente Napoli da quel suo lezzo tradizionale. Alcune domande sono ragionevoli, altre poi sono esagerate, come sempre avviene in tutte le cose. Il povero regio commissario ha le mani nei cappelli per rispondere a tutte queste esigenze, e non sempre gli è riuscito di secondarle. Molte delle lettere che si mandano ai giornali da questi cittadini, così teneri ora del decoro della loro città, sono anonime, ed a mio avviso è un grave abuso quello di dare ad esse ciò non ostante l'onore della pubblicità. Chi consiglia al Governo, al Municipio od a qualsiasi pubblica amministrazione delle cose che devono ridondare a beneficio comune, non deve avere alcuna difficoltà di sottoscriversi, in difetto si corre rischio di servire alle passioni personali e non soltanto di curare l'interesse pubblico.

Malgrado siffatto inconveniente, facilmente rimediabile, è bene il constatare questo risvegliarsi della popolazione per una cosa che per lo passato era da essa guardata con una colpevole indifferenza.

Se chi è ora a capo del nostro Municipio, e molto più ancora il nuovo Consiglio, sapranno coltivare tale buona disposizione dei cittadini nell'appoggiare l'autorità per una radicale riforma sulla pulizia urbana, un gran bene ne verrà indubitabilmente per Napoli.

Intanto, sia pel fatto di queste maggiori esigenze nel pubblico, sia anche per la operosità somma spiegata dal R. commissario e dai delegati di sezione, tutti i rami di servizio hanno preso un andamento più regolare e più spedito.

Il solo difetto che si osserva nell'avv. Pisacane è l'estrema sua ritrosia nello spendere il danaro del Comune. Forse questa sua economia comparisce anche maggiore dal confronto dell'amministrazione passata in cui non si guardava tanto pel sottile su questo argomento.

A darvene un esempio, giovi il seguente fatto. Ieri il delegato di M.... inviava una nota di spese urgenti pel suo uffizio, in tavole, sedie, inchiostro, calamai ecc. ecc., pel valore di L. 500. Compulsati gli antecedenti si venne a trovare che non molto prima uguale somma per la provvista degli stessi oggetti era stata pagata dalla cessata Giunta, e, credo allo stesso individuo! Come va adunque che pochi mesi dopo, quell'ufficio era privo di ogni cosa? è ciò che si sta ora indagando dal sig. Pisacane.

Le elezioni avranno luogo il 30 del volgente. Tutte le probabilità sono sempre per la riuscita di candidati forniti di reali capacità amministrative. Su questo punto sembra tutto il paese pienamente d'accordo. Non è ancora uscita la nota dei candidati adottati dalla maggioranza degli elettori, ma questa non può tardare a lungo. Io credo che si vedrà a sorgere una categoria di elettori che fino ad ora si è tenuta alquanto in disparte dagli affari, ma che oggi pare decisa a vedere un poco meglio i propri affari, voglio dire la classe dei proprietari. È questo un movimento che non è soltanto segnalato a Napoli, ma eziandio nelle provincie. Se non isbaglio, li troveremo anche nelle future elezioni politiche. La tendenza c'è e questa volta avrà essa il suo corso. Il paese in generale è disposto ad appoggiare questo risvegliarsi della vita pubblica.

APPENDICE

Fosforescenza e mari di latte.

Non sarà certo nuovo al lettore il fenomeno della *fosforescenza*, e ci proponiamo tenerne parola ora che il signor Coste potè scorgerne una novella manifestazione nei mari equatoriali che bagnano le spiaggie orientali d'Africa.

Si dà l'epiteto di fosforica o fosforescente a quella luce, la quale, non apparendoci irradiante e vivace come nei casi ordinari, si manifesta invece a guisa di nube tranquilla che diffondesi nell'oscurità portandovi leggerissimo chiarore. Il fosforo ed ogni impasto che ne contenga, sfregati leggermente su d'una parete, forniscono come il tipo di questa luce. Abbiamo corpi fosforescenti tanto nel regno inorganico come nell'organico, sì animale che vegetale. Il diamante, che è puro carbone, risplende di luce fosforica durante la notte o nella oscurità quanto più lungamente sia stato esposto all'azione del sole. Risplende pure di una luce fioca, quasi misteriosa, e diremo in oggi *spiritista*, la radice infracidita delle piante a legno dolce, come il pioppo ed il salice, sgomentando l'innocente villico che per la prima volta la scorge. L'infracidamento di sostanze animali e gli abitatori stessi, specialmente i microscopici ed animali delle acque, danno frequentissimi e comuni esempi di luce fosforica.

Sembra che prima d'ogni altro alla fosforescenza abbia posta attenzione il nostro Vincenzo Cascariolo nell'anno 1630 ottenendolo colla pietra di Bologna. È solfato di barite, detto anche *spato pesante*, e diviene fosforescente spingendolo a fuoco sui carboni accesi e così convertendolo in *solfuro di bario*. Anche il solfuro di calcio, quello di stronzio ed altri diventano fosforescenti nella oscurità dopo essere stati sottoposti all'azione di una temperatura rossa. Venne pure osservato da gran tempo che i corpi fosforescenti per l'azione del calorico, dopo che abbiano più o meno tardi perduta quella proprietà, la riguadagnano esponendoli alla luce del sole. Sovvente anzi molti, i quali, senza bisogno dell'azione del fuoco, divengono come il diamante, fosforescenti per la semplice *insolazione*.

Fra i fisici moderni fu Edmondo Becquerel che più d'ogni altro si è occupato della fosforescenza. Egli distingue cinque fonti principali di fosforescenza, e sono: 1° *la spontanea*; 2° *quella per elevazione di temperatura*; 3° *quella per cause meccaniche*; 4° *per l'elettricità*; 5° *per insolazione*. I più belli esempi della fosforescenza spontanea li troviamo nel regno animale. E tutti conoscono la notturna curiosissima lucciola che ondeggiando per l'aere ed emanando a brevissimi intervalli luce fosforica dall'addome, manifesta e nasconde il suo corso, formando graziosissimo trastullo dei figlioli che la inseguono. Altri molti animaletti non volanti emanano luce fosforica, ed uno fra essi poi distinto è il *lampino* o *verme lucente*. Notisi che alcuni fra gli animali fosforescenti lucicano più o meno a seconda della loro volontà e più di tutto a seconda della fisica e morale condizione in cui si trovano di prosperità, di amore, di dolori o d'ira. Appartengono pure alle fonti naturali della fosforescenza quelle mille miriadi di animalculi marini che nelle regioni meridionali coprono gli oceani di luce fosforica; su di che riverremo fra poco parlando della nuova osservazione del signor Coste.

La fosforescenza per elevata temperatura, come dicemmo, si manifesta in molti solfuri alcalini terrosi come la pietra di Bologna calcinata. Chi amasse fare dei gusci d'ostrica una sorgente di luce fosforica, non avrebbe altro a fare che soppestarli, mescolarli a del solfo, riporli in un crogiuolo, coprirlo ed esporre il tutto a fuoco ardente. Dopo mezz'ora o poco più di azione calorifica, si ritira la materia che è bella e fosforescente. Il fluoruro di calcio, detto *spato fluore*, è distinto fra i minerali fosforescenti per azione pirica. Citeremo finalmente un'altra volta il diamante, che non solo per l'insolazione, ma ben anche per il riscaldamento diviene fosforescente. Chi lo possegga ed un po' voluminoso, non si lasci, per amor di esperienza, trascinare ed esporlo a fuoco aperto, cioè in concorso dell'aria: conciossiachè esso pecca di questa sola debolezza, cioè dello abbruciare, lasciando per tal guisa lo sperimentatore, nonchè senza luce fosforica, ma ben anche senza gioiello.

Si può facilmente riscontrare il fenomeno della fosforescenza con mezzi meccanici, confricando fra loro due corpi duri, come due ciottoli di quarzo o di altre simili pietre. Così percotendo o sfaldando i diversi cristalli minerali. Chi non sa che pestando lo zucchero in pane nel mortaio fra l'oscurità, dalla sua massa emana luce fosforica? Basta anzi nell'oscurità romperne un pezzo fra le dita.

Una delle più ricche fonti di fosforescenza è l'elettricismo. E sarebbe qui troppo lungo lo annoverare i diversi casi in cui quel fluido cessando di manifestarsi con luce comune passa ad essere fosforescente. Tanto l'elettricità statica che la dinamica, la prima proveniente dalla macchina, la seconda dalle pile e da induzione, l'una e l'altra, quando per islanciarsi dalla estremità di un conduttore ad un'altra non trova più la resistenza dell'aria, cessa dal produrre la scintilla o la lingua di fuoco, e passa invece ad una manifestazione fosforica più o meno decisa. Bellissime sono, a questo proposito, le esperienze che si fanno nei diversi *uovi elettrici* e nei *tubi di Geisler*. Chi possede una macchina elettrica ed una buona bottiglia di Leida, può divertirsi andando a caccia di luci fosforiche diverse per intensità e calore, ponendo fra le estremità dello scaricatore, detto deflagratore, corpi diversi ed osservandoli nell'oscurità dopo la scarica. Operando sopra l'argilla si hanno tinte cangianti; sopra il solfato di barite, luce verde vivace; collo zucchero e l'acido succinico si hanno simili effetti ma ancora più permanenti; finalmente quei gusci d'ostrica soprannominati, purchè siano alquanto calcinati, danno i colori dell'iride. Frapponendo nell'indicato modo al passaggio dell'elettricità un melarancio, che è poco conduttore, si arriva a vedere i fenomeni della fosforescenza anche durante il passaggio delle elettricità; e pare che ogniqualvolta il corpo sottoposto alla esperienza sia umido, causa della fosforescenza siano le mille e mille interruzioni che soffre la corrente elettrica nel passaggio intermoleculare. Ma la luce fosforica la più vagamente colorata ed anche fornita di un apparente moto rotatorio, il lettore deve procurarsela colla macchina induttrice di Runkorff e con tubi di vetro contenenti questo o quel gasse o vapore estremamente rarefatti.

Più non ci resta a dire che una parola sulla fosforescenza di insolazione e poi passare propriamente ai mari di latte. L'effetto della insolazione è svariatissimo perchè passeggia dai campi della fosforescenza a quelli della fotografia. In quanto alla fosforescenza, nominammo già corpi, come il diamante, che per la sofferta irradiazione divengono fosforescenti. Alcuni fra essi, una volta soleggiati, mantengono la virtù della fosforescenza per ore e taluni per giorni. Altri l'acquistano così passeggiera, che per rilevarla non

Oggi terminano la quarantena i passeggieri del *Marsala*. Lo stato poco soddisfacente del lazzaretto indusse molti di quei viaggiatori a non muoversi dal vapore. Tutti poi trovansi in buonissima salute, e quindi, senza pericolo, possono essere ammessi in libera pratica. Qui giova notare che il servizio sanitario marittimo fu fatto in modo superiore ad ogni elogio. Il direttore della Sanità, sig. Golia, fece l'impossibile: questo è a conoscenza di ognuno, e certe accuse di negligenza o di trascuranza, lanciate contro il medesimo dalla paura o dalla malevolenza, sono affatto insussistenti. Figuratevi che qualche capo ameno pretenderebbe perfino che si sottoponessero a quarantena le provenienze da Livorno e da Genova! è un eccesso di precauzione che sa persino del ridicolo!

Il Corpo accademico, giusta il disposto della legge universitaria in vigore, scelse fra i tre candidati che gli presentava la facoltà di scienze naturali, alla quale spettava la proposta, il professore Gasparini, per la carica di rettore durante il biennio scolastico: egli è professore e direttore dell'orto botanico. A quanto mi fu assicurato, egli non è guari disposto ad accettare quest'ufficio, ed anzi ne avrebbe già spedito la rinunzia al ministro. Se il ministro l'accetta, converrà che si ripetano tutte le formalità testè compiute, nè si può prevedere chi riescirebbe nelle nuove elezioni. Pare che l'attuale rettore, senatore Imbriani, cerchi di rimuovere il Gasparini da siffatto proposito. Non so se ci riescirà. Il Gasparini è da scusare se si mostra restio nell'accettare un ufficio fatto ora gratuito, ove tutto vi è da perdere e nulla da guadagnare! La condizione del rettore è molto difficile, sopratutto nell'Università di Napoli.

NOTIZIE DEL BRIGANTAGGIO

Da Salerno scrivono al *Pungolo* di Napoli dell'11, le seguenti notizie relative alle bande brigantesche Manzo e Serino, nonchè le operazioni militari fatte contro di esse:

Dietro l'effettuatosi concentramento nei territori di Acerno e Giffoni e colla messa in azione di varie misure eccezionali in quei luoghi, le bande Manzo e Serino avevano abbandonato i loro covi abituali su quelle aspre montagne e da qualche tempo non s' aveano più notizie di sorta.

Fatte, insegnire sul territorio Avellinese da colonne mobili di fanteria di linea e bersaglieri, ripiegarono di bel nuovo sull'Acernese, e dopo lungo tempo, dacchè non si sapeva nulla di loro, comparvero nella notte dal 6 al 7 corrente sulla montagna Acelica.

Ivi, per vendicarsi della persecuzione che dappertutto trovano e della somma deficienza di alimento che sperimentano per ogni dove, diedero fuoco a carboni ed al legname che trovavasi su quel monte.

La truppa del 22° fanteria che trovasi distaccata a Giffoni, Valle Piana, avvertita della presenza dei briganti dalle fiamme che vedeansi sull'Acelica, accorse tosto. I briganti aveano già presa la fuga, ma se non altro i soldati giunsero in tempo onde circoscrivere l'incendio che verso sera era totalmente spento.

Non si potè conoscere la direzione presa dalla banda, ma si spera che non tarderà ad essere rintracciata; frattanto le notizie sono concordi ad annunciare che difetta immensamente di viveri, tanto che in una località per la quale si seppe essere transitata la comitiva, fu rinvenuto un mezzo cane arrostito, locchè farebbe credere che in un istante di fame disperata siensi i briganti indotti a cibarsi della carne di quell'animale.

Lo *Statuto d'Italia* del 12, reca:

Da Caserta si ha la notizia della presentazione spontanea del brigante Domenico di Ciacco al sindaco di Viticuso. Quando si saprà ch'egli faceva parte della feroce banda di Domenico Fuoco, si comprenderà facilmente, quanto scoraggiamento sia già in essa, per effetto dell'attiva persecuzione cui è fatto segno il brigantaggio, se quelli che sono i più ardimentosi, come il di Ciacco, la disertano, non trovando altra speranza di salvezza oltre quella di presentarsi alle autorità.

Un altro brigante, Amodio Campanile, presentavasi egualmente al sindaco di Galluccio, in seguito a pratiche iniziate dal sindaco stesso, e ben ci pare come questi due bravi magistrati municipali siano di ben altra stampa che quello di Picinisco, fattosi manutengolo di briganti. Quanto più imitato sarà l'esempio di questi due sindaci, tanto più sollecitamente la provincia di Terra di Lavoro cesserà di essere travagliata, comunque nol sia gravemente, dal brigantaggio, cui tutto dì vien meno l'ausilio dei manutengoli, più tristi ancora degli stessi briganti, e quotidianamente arrestati.

NOTIZIE SANITARIE

Nel *Tempo* di Trieste del 12 si legge:

I dispacci intorno al morbo asiatico, oggi arrivati, e gentilmente comunicatoci suonano così:

Alessandria, morti il giorno 9, 91, il 10, 64, e ieri (11) 55.

Cairo, il giorno 9, morti 389, il 10, 347, e ieri 251.

Costantinopoli (Pera) 11, ore 2 40 pomerid. Ieri e avantieri diversi casi manifestaronsi in tre sobborghi, con esito mortale.

Smirne 8, ore 8 antim. I passeggieri della *Carlotta* fecero, parte a bordo e parte al lazzaretto, dieci giorni di contumacia. Dopo l'ultimo caso di cholera, diversi mortali, altri si sono manifestati in città.

Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 13 scrive:

Il piroscafo della Società Adriatico orientale *Principe Carignano*, cap. Ferroni, giungeva stanotte da Alessandria con 228 passeggieri diretti qui, e 88 per Trieste. Tutti in buona salute compreso una puerpera che si sgravò di una bambina durante il viaggio; venivano accompagnati com'è doveroso da un sanitario, non rinnovandosi la trascuranza riprovevole di così indispensabile scorta che si ebbe a deplorare nel viaggio precedente.

La *Gazzetta di Genova* del 13 pubblica il seguente dispaccio:

Corfù, 12 luglio.

Le condizioni della salute pubblica nelle Isole Ionie sono sempre buone.

Da ieri furono stabiliti giorni sette di contumacia per le provenienze da Malta.

Notizie di Costantinopoli giunte oggi dicono che il cholera si estende in quella capitale.

[illegible] d'Italia

VIVIANI.

La compagnia Florio, scrive l'*Indipendente* di Napoli del 12, non volendo più esporsi a vedere i suoi vapori provenienti da Malta posti in quarantena, come il *Marsala*, ha deciso di sopprimere il trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie per Napoli. Il vapore s'incarica solamente della posta di Napoli, che è trasbordata a Siracusa sul *Diligente* e viceversa. Questo servizio rimarrà stabilito così sino alla soppressione della quarantena.

Nel *Giornale di Napoli* del 12 corrente si legge:

I passeggeri del *Marsala*, sottoposti a quarantena nel lazzaretto di Nisida, terminarono oggi il tempo stabilito dalla legge alla sequestrazione.

Non un caso, per quanto lieve, di malore, ebbe a manifestarsi fra essi in questi giorni, e però furono riammessi alla libera circolazione.

Cogliamo il destro di questa circostanza per rassicurare il pubblico circa al servizio della sanità marittima.

Esso non potrebbe essere nè più scrupoloso nè più regolare.

La *Gazzetta ticinese* del 12 contiene la seguente notizia che concerne una delle più grandi questioni del progresso moderno, quella della libertà di coscienza:

« Il gran Consiglio del Cantone d'Appenzello, Rodes Esteriore, essendosi occupato nell'aprile p. p. della riforma della legge sul culto, vi ha conservato, dopo vivissime discussioni, e con voti 36 sopra 52, un dispositivo, col mediante è imposto a tutti gli abitanti del Cantone che professano la religione evangelica, l'obbligo legale di far battezzare i loro figliuoli, sotto comminatoria di essere processati e puniti. Ora il comitato ginevrino dell'alleanza evangelica reclama in un indirizzo al Consiglio di stato, al gran Consiglio ed agli abitanti d'Appenzello, Rodes Esteriore, contro questo dispositivo, che crede contrario alla libertà, e contrario alla dottrina di Divin Maestro, il quale ha rifiutato il soccorso della spada, e ripudia ogni coercizione in materia di fede. « Vi preghiamo, vi è detto, di esaminare se il battesimo non è un atto esclusivamente religioso. Nessun ragionamento varrà a toglierli questo carattere. Ora, obbligare per legge il vostro fratello a compiere quest'atto, non è forse un penetrare violentemente nel santuario della sua coscienza? Non è oltrepassare un limite che nessun potere ha il diritto di superare, e che ogni uomo ha il dovere di rispettare? » Protesta il comitato desiderare che la luce della civiltà evangelica si estenda; aspettarsi con fiducia che la bontà di Dio dissipi le tenebre, ma deplorare con viva inquietudine ogni mossa retrograda, e far voti perchè scompaiano dal suolo elvetico gli abusi di altri tempi, e che sono condannati dalla ragione e dalla parola di Gesù Cristo. Eccita per ultimo i magistrati ed il popolo di Appenzello, Rodes Esteriore, ad insistere perchè quel dispositivo sia revocato. »

LE FINANZE DEL BELGIO

Il Belgio ha testè contratto un imprestito di 60 milioni per lavori d'utilità pubblica. Ed ha potuto far ciò ad ottime condizioni, atteso lo stato floridissimo delle sue finanze.

Dal 1830 al 1864 i crediti straordinari ascesero in quel fortunato paese a 756,995,279 franchi che vennero coperti da rendite straordinarie fino alla concorrente di 625,764,794 franchi. I rimanenti 131,230,485 franchi vennero coperti per mezzo delle eccedenze dei bilanci ordinari. La più bella parte di questo quadro appartiene ai quindici esercizi trascorsi dopo il 1849, ciascuno de' quali si è chiuso con un'eccedenza media di 6,620,000 franchi.

Eppure dal 1851 il governo non ha chiesto alcun aumento d'imposte. Al contrario ha riformata in senso liberale la tariffa delle dogane, ha abbassato il pedaggio sui canali e le tariffe di trasporto sulle strade ferrate, e molti altri diritti ha diminuiti notevolmente. E al tempo stesso, senza aggravare i contribuenti, ha aumentata la dotazione di tutti i pubblici servizi, e gli stipendi dei funzionari, ed ha provveduto in larga misura alla difesa del territorio nazionale.

Il totale del debito costituito oltrepassa di poco i 600 milioni. Gli interessi e l'amortizzazione discendono al 5 0|0 di detta somma. In nessun tempo l'amortizzazione è stata sospesa. I riscatti vennero momentaneamente sospesi, conformemente alle leggi d'imprestito, solamente quando il corso delle obbligazioni oltrepassava il pari. L'interesse delle obbligazioni amortizzate venendo ad aumentare progressivamente il capitale della cassa, la cifra del debito diminuisce per tal modo che, nell'ipotesi del riscatto al pari, il debito intero potrebbe essere estinto nel 1914.

La parte di ciascun abitante nel Belgio negli annui pesi del debito è inferiore a 5 franchi. Il Belgio, d'altro canto, è il solo paese che non abbia debito oscillante. Potrebbe agevolmente rimborsare tutto il suo debito consolidato mediante la vendita delle strade ferrate e dei canali che sono proprietà dello Stato.

Le rendite ordinarie ascesero, in ventiquattro anni, per una costante progressione da 100 a 163 milioni. L'aumento della popolazione e lo sviluppo della ricchezza pubblica sono le sole cagioni di questo progresso. La maggior rendita che il cittadino paghi allo Stato viene sotto la forma di rimunerazione per le strade ferrate, i canali, i telegrafi. La quota d'imposta propriamente detta pagata da ciascun abitante del Belgio allo Stato medesimo ascende a 23 franchi e 20 centesimi, e a 25 franchi comprese le imposte provinciali e comunali.

Le imposte dirette comprendono la fondiaria, la personale, la tassa di patente, i diritti per la vendita dei liquori, dei tabacchi, dei sigari e per l'esercizio delle miniere.

L'imposta fondiaria non deve produrre che un contingente fisso per modo che le proprietà antiche approfittano dell'incremento delle nuove. Quindi è che mentre la fondiaria va crescendo, la quota media di ciascun abitante diminuisce. Nel 1840 era 4 fr. e 27 cent.; nel 1863 è discesa a 3 fr. e 91 cent., sebbene la rendita territoriale sia raddoppiata.

Le basi dell'imposta personale sono sei; il valor locativo delle abitazioni, le porte e finestre, le pigioni, il valore dei mobili, i domestici e i cavalli.

Sul valore locativo e la casa che abita, il contribuente paga il 4 0|0. Per la seconda base, l'importo varia da 84 centesimi per per ogni porta o finestra fino a 2 fr. e 33 centesimi, in ragione della popolazione del comune.

L'imposta sui domestici è stabilita secondo una scala progressiva. Sui mobili si paga l'1 per 100 del valore. Le case che hanno un valore locativo inferiore a 42 franchi e 40 centesimi, gli edifizi destinati ad uso di fabbriche e di opifizi, le scuderie e i fenili che servono all'agricoltura e le case inabitate da un anno sono esenti dall'imposta; i contribuenti fanno essi stessi la dichiarazione dei valori imponibili. Quest'imposta rende 10 milioni. La tassa di patente è moderatissima. La tassa sulla vendita delle bevande alcooliche non rende che 1,250,000 franchi. Le tasse sulla vendita dei tabacchi e dei sigari tendono in complesso 200,000 franchi. Le miniere su un prodotto netto di 12 milioni pagano meno di 400,000 franchi.

I diritti di dogana, le tasse di registro, di bollo ecc., sono in continuo aumento e dimostrano come vada progredendo la prosperità del paese. In aumento è pure la rendita della navigazione, che negli ultimi ventiquattro anni si è accresciuta di 500,000 franchi. Ma d'altrettanto è diminuito il prodotto così detto *delle barriere*, a cagione dello sviluppo delle strade ferrate.

Una legge del 22 aprile 1849 ha modificato profondamente il regime postale. Le lettere semplici pagano una tassa di 10 centesimi nel raggio di 30 chilometri, e 20 centesimi in un raggio più esteso. La tassa sui giornali e sugli stampati è di un centesimo per foglio. Questi proventi che nel 1840 erano di 2,926,000 franchi, sono raddoppiati nel 1863. Le strade ferrate hanno prodotto nel 1863 42,465 franchi per chilometro. Il telegrafo che nel primo anno della sua istituzione aveva trasmesso 14.000 dispacci, nel 1863 ne ha trasmessi 416,000, dando così una rendita di 612,000 franchi.

Nei bilanci preparati per l'esercizio del 1866, le entrate sono previste nella cifra di 161 milione; le spese in quella di 155 milioni, locchè lascia un'eccedenza di entrata di 6 milioni.

Ecco come sono distribuite le spese:

Debito pubblico, comprese le pensioni militari, ecclesiastiche ed altre — 41,284,669 franchi.

Lista civile, camere e corte dei conti — 4,261.190 franchi.

Bilancio della giustizia (tribunali, culti, carceri, beneficenza) — 15,332,968 franchi.

Affari esteri (diplomazia, consolati, pesca, marina, commercio, navigazione) — 3,488,392 franchi.

Bilancio dell'interno (statistica, amministrazione, milizia, guardia civica, feste, agricoltura, strade vicinali, igiene, industrie, istruzione pubblica, letteratura e belle arti — 11,538,326 franchi.

Lavori pubblici (ponti e strade, miniere, strade ferrate, poste, telegrafi) 30,974,000 franchi.

Bilancio della guerra — 34,906,000 franchi.

Bilancio delle finanze (tesoreria, imposte) — 12,817,900 franchi.

Spese varie — 737,000 franchi.

A nessuno deve recar meraviglia questa prosperità delle finanze del Belgio. Vi ha contribuito, senza dubbio, l'abilità de' suoi uomini di Stato, ma più ancora la quiete profonda di cui ha goduto il Belgio dal 1830 in mezzo agli avvenimenti che hanno agitata e sconvolta l'Europa.

IL PROCESSO PRITCHARD

I giornali inglesi continuano ad occuparsi del processo del dottore Pritchard, condannato a morte per avvelenamento della moglie e della suocera mediante antimonio, mercurio ed altre sostanze venefiche. L'avvelenamento è provato dall'autopsia dei cadaveri. È provato pure il fatto della somministrazione di grandi dosi di sostanze venefiche fatti dal dottore Pritchard da una farmacia. La circostanza diretta della amministrazione di sostanze velenose alle vittime durante l'ultima loro malattia, non è provata; ma dall'andamento della malattia stessa appare chiaro che solo la mano di un medico aveva potuto calcolare gli effetti che produceva il veleno su le sventurate donne nelle loro ultime ore.

Una circostanza che gravò assai su la coscienza dei giurati, furono le deposizioni del dott. Paterson, il quale aveva veduto, in qualità di medico consulente, le vittime prima della loro morte. Il dott. Paterson dichiara che fino dal primo istante egli non dubitò punto che le due povere donne non fossero sotto i violenti effetti dell'antimonio e che le sue prescrizioni mediche furono dettate in tale convinzione.

Interrogato perchè egli non facesse altro per salvare le due signore da una morte certa, rispose che l'*etichetta di professione* gli impediva di fare di più di quanto aveva fatto, e ch'egli si restrinse a rifiutarsi di dettare il certificato di decesso, quando più tardi ne venne richiesto. Tanto il *Lord Justice Clerk* durante il processo, quanto i giornali dopo, respingono la teoria che il dottor Paterson vuol dedurre dallo spirito di corpo in favore di supposti doveri professionali contrarii ai doveri di cittadino e d'uomo. Il corpo dei medici è segnatamente geloso della propria etichetta, il cui spirito, se può valere a salvare la professione da qualche bassezza, non deve però trascendere fino a far tacere la sinderesi personale.

« Lasciare, dice a ragione il *Times*, che una vita umana vada perduta, più tosto che screditare la facoltà, somiglia alla crudele *bonomia* di quello scozzese, che, vedendo il suo immediato vicino a tavola cadere supino durante un parossismo, se ne stette zitto, per paura di peccare contro le regole della buona compagnia. »

Tuttavia le deposizioni del dott. Paterson, e la condotta del dott. Pritchard rispetto alla registrazione de' decessi, servirono con gli altri indizii a stabilire la convinzione della reità dell'accusato.

Ritornato nella sua cella, dopo la condanna, il dott. Pritchard disse: « Io sono innocente. » Una parte della folla voleva fischiare la fantesca Mac Leod, che usciva dal tribunale ove era stata chiamata a deporre, ma se ne astenne pel contegno di un' altra parte della folla stessa che si disponeva ad una dimostrazione favorevole.

Correva ad Edimburgo la voce che il dottor Pritchard si fosse avvelenato; ma tal voce venne poi smentita. Egli è stato trasportato nelle prigioni di Glasgow, ove gli vennero tolti gli abiti suoi, e messigli quelli da condannato. Tanto a Glasgow, quanto ad Edimburgo, egli viene sorvegliato accuratamente conoscendosi la sua sottile perizia in fatto di veleni. Durante il processo a Edimburgo, i suoi abiti venivano esaminati ogni sera diligentemente dopo uscito dal tribunale, e, dopo avergli fatto prendere un bagno, gli si dava un abito da prigioniero, e gli si puli-

---

bastano i comuni mezzi. Sopperì a tale mancanza Edoardo Becquerel col suo *fosforoscopio*, strumento a due dischi alternatamente fenestrati e giranti entro una cassa fornita pure di due simili aperture opposte. Collocatovi dentro il corpo che si voglia esaminare e girando i dischi, ne avviene che il corpo stesso trovasi a vicenda esposto all'azione della luce ed all'occhio dell'osservatore. Con ciò si possono rilevare le facoltà fosforescenti le più effimere, come a dire di frazioni di secondo. Molti e molti corpi che non si credevano fosforescenti, si manifestarono tali mercè l'apparecchio di Becquerel. Ad esempio i composti di urano che non manifestano fosforescenza coi mezzi ordinari, col fosforoscopio la mostrano per 3 o 4 millesimi di secondo e fannosi verdi intensi. — Dicemmo che la insolazione ha ingerenza colla fotografia. Fu specialmente il sig. Viepce de St Victor, crediamo uno dei discendenti di quel Viepce che nel 1829 comunicò a Daguerre i suoi germi di scoperta fotografica, il quale molto si è occupato di insolazioni appunto sotto l'aspetto fotografico. Egli trovò che una grande quantità di sostanze esposte al sole diventano capaci di impressionare le carte sensibili; cosicchè soleggiando una stampa ad un disegno qualunque, ed indi sovrapponendolo ad una carta sensibile come si fa della negativa, quella stampa o quel disegno produce una perfetta immagine che si può più fissare. Alcuni di tali corpi isolati e fotografici rimangono anche fosforescenti, altri soltanto fotografici; ad ogni modo i due effetti hanno la stessa origine e devono ricevere la medesima spiegazione.

Ora siamo ai *mari di latte*. Era il 4 settembre 1864, alle ore 9 di sera, quando il signor B. Coste trovavasi sopra una nave non molto lontano dalla spiaggia occidentale d'Africa, verso il golfo d'Aden. Ad un tratto gli comparve come un immenso nappo fosforescente, ma di una fosforescenza particolare, alquanto pallida, anzi quasi bianca e ricordante la neve, o, come la ciurma ripeteva, il latte. Quel nappo luminoso avanzavasi rapidamente verso il bastimento, che faceva più di 11 nodi di corsa, e in pochi istanti tutto lo invase e di subito l'oltrepassò. L'effetto fu stupendo e tutto il mare, sino all'orizzonte, sembrava coperto da un velo di lattea neve. Il cielo, quantunque sereno e stellato, divenne oscuro, specialmente nella direzione del bastimento, lungo la quale gli ultimi lembi dell'oceano sembravano rialzarsi e quasi confondersi col cielo. Il mare, assai grosso prima di cosiffatta apparizione, divenne subito calmo, come per incanto, e tutto l'equipaggio chiedeva che cosa fosse mai accaduto. Il Coste pensava da prima che causa di così spettacoloso fenomeno potesse essere la condensazione dei vapori per il raffreddamento della sera, ed in conseguenza una precipitazione di particelle saline. Sovvenendosi di poi della luce fosforica proveniente dagli animalculi oceanici, fece cavare un secchio d'acqua marina, la cui temperatura era di 24° C., e prossimamente eguale a quella dell'aria. Fece sospendere il recipiente ad una fune perchè non partecipasse delle ondulazioni del bastimento, e, allontanati i lumi, scorse ben tosto una miriade di scintille luminose simili a pagliuzze di fuoco argentate o stelle viventi, che raggiungevano la lunghezza di mezzo od un centimetro e più ancora. Esse si agitavano di continuo, ascendendo e discendendo, incrocicchiandosi per ogni verso. Assomigliavano talune a piccoli lombrici scintillanti, e la maggior parte non mostrava forma alcuna ben distinta. Tutti erano di consistenza gelatinosa e bastava schiacciarli un tantino fra le dita perchè disparissero interamente. Trattati coll'alcoole, morivano istantaneamente, precipitando, e l'acido nitrico gli discioglieva perfettamente. Essi sarebbero animali simili e forse identici a quella specie che il Suriray chiamò *Noctiluca miliaris*.

Il fenomeno sopra descritto sembrerebbe a prima giunta appartenere a tutti gli altri delle oceaniche fosforescenze. Ma il signor Coste fa notare che mentre la fosforescenza dei mari ha generalmente luogo la dove l'acqua è più sbattuta o rimossa, come dal timone, dai remi, dalla carena ecc. nel fenomeno luminoso-latteo da lui osservato ebbe luogo il contrario. E attorno al bastimento le onde agitate per ogni verso facevansi scure e affatto prive di quella particolare fosforescenza che estendevasi poi in così vasta parte del mare tranquillo. Adunque, mentre causa almeno occasionale di emanazione di luce fosforica, per le antecedenti osservazioni sarebbe l'agitazione ed il moto, qui avverrebbe il contrario.

Altronde lo stesso signor Coste, in un altro suo viaggio marittimo verso le Azzorre, ebbe a raccogliere entro setacci a guisa di reti da pesca, animaletti piccolissimi i quali nell'oscurità manifestavano luce fosforescente, anche rossa, azzurra e di altre tinte. Eppure quegli oceani, nè durante gli increspamenti, nè per burrasche mai gli manifestarono il fenomeno della fosforescenza, anche ricchi quali erano dei suddetti animali policolori. Per il signor Coste adunque il mare di latte sarebbe un fenomeno bensì somigliante per origine e per effetto alla fosforescenza, ma tuttavia da esso distinto per le circostanze in cui si produce.

La comune fosforescenza acquatica animale sarebbe come accompagnata sempre dal moto, mentre la fosforescenza lattea sarebbe caratterizzata dalla quiete, o in altro modo dal riposo degli animaletti che ne son causa.

Chiudiamo col ricordare come il fenomeno della fosforescenza sia uno dei più molteplici e svariati. Fra gli italiani venne studiato particolarmente dallo Spallanzani e dal Carradori, ed una sezione del Congresso scientifico di Lucca nel 1843 se ne occupò con prestanza. Varie esperienze furono fatte tenendo per certo tempo gli animalculi fosforescenti in atmosfere di gasse ossigeno, di gasse acido carbonico ed altri; ma non si potè mai venire nè dai dotti nostrali nè dagli esteri ad una sicura conclusione su questo punto.

Bene intesi, che noi non ci sentiamo in grado di sciogliere la questione per noi medesimi e tanto meno così scorrendo, per il breve cammino di due piedi di appendice. Faremo solo osservare, che non ci sembra logico il ricercare una causa unica, immutabile nel fenomeno della fosforescenza. Non vi ha elemento sì polimorfo, se così ci si conceda per poco spiegarci, come la luce. I fenomeni di riflessione e diffusione, di rifrazione, di dispersione, di diffrazione, di polarizzazione ed in generale di interferenze sono tanti e tali e così svariati, che non permettono nè di maravigliarci di quello della fosforescenza, nè delle svariatissime condizioni e modi con cui si produce. Animali viventi possono per funzioni fisiologiche ed anche per passività di secrezioni e se si voglia di successive ossigenazioni, produrre luce fosforica. Sostanze specialmente grasse derivanti da secrezioni animali e sostanze vegetali le une e le altre putrescenti in lenta combustione possono produrre luce fosforica. Possono produrne i corpi insolati sia per l'ipotesi della emissione dando poco a poco ciò che assorbirono nella porosità, o ridestando nell'etere circostante il moto che in esse venne antecedentemente impresso. Così dicasi della fosforescenza elettrica che può essere prodotta e modificata da mille circostanze che signoreggino la corrente o la scintilla.

Adunque il fenomeno nella fosforescenza come quello dei mari di latte voglia il lettor nostro averli in ogni caso per una di quelle mille e mille manifestazioni svariatissime che può dare la luce in concorso dei due legittimi fratelli, il calorico e l'elettricità.

G. CLEMENTI.

vano la barba e le unghie, per timore che non vi celasse qualche minutissima forma di sostanza venefica. Dopo ch'egli si trova nelle prigioni di Glasgow, la confidenza di cui aveva dato prova ad Edimburgo, lo abbandonò e si trova in una sorta di letargo e di prostrazione.

NOTIZIE ESTERE

Quantunque i principali giornali francesi ed inglesi abbiano smentita la sussistenza del progetto per un congresso europeo, crediamo non inutile riferire qui quanto, sotto la data di Berlino 11 luglio, si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

« Abbenchè la notizia d'un congresso non sia ancora ufficialmente constatata, noi crediamo poter dedurre dalla situazione politica attuale, che il momento è favorevolissimo alla rinnovazione di questo disegno. La resistenza dell'Inghilterra ed il malvolere dell'Austria, contro cui naufragò la prima proposizione del congresso, possono essersi modificati dipoi. L'accordo franco-inglese trova la prima sua espressione ufficiale nella visita delle due flotte, e l'Austria non potrà restare al di fuori sotto pena d'un isolamento completo. La Prussia dal suo canto avrà meno d'ogni altra potenza motivi di non partecipare all'effettuazione di questa idea, che, in caso di buon successo eserciterebbe una potente influenza sui destini dell'Europa. »

Il ministro dei lavori pubblici in Francia, signor A. Beich, ha, in data di Parigi 8 corr., diretta una circolare ai presidenti delle Camere di commercio francesi, per far conoscere ai medesimi siccome esista a Livorno un'associazione di malfattori, conosciuta sotto il nome di *Banda nera*, che si occupa di fraudolenti raggiri a danno del commercio francese. Il ministro desidera che per l'organo della Camera di commercio, i suoi connazionali, siano posti in avvertenza di questo fatto, onde non essere tratti in errore dal nome di case rispettabili, sotto l'egida del quale i truffatori si presentano a domandar credito, e loro suggerisce di rivolgersi per esatte informazioni sul conto dei nuovi corrispondenti che volessero entrare in relazione d'affari, al console francese residente a Livorno.

Si legge nel *Giornale dell'Havre*:

« Il principe Napoleone è partito per un'escursione marittima a Fècamp, a Dieppe, a Eu. Il principe visiterà probabilmente anche qualche altro punto del Nord della Francia, e sarà di ritorno fra quindici giorni. »

La *Gazzetta Ufficiale di Venezia* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Marsiglia, 11.*

Lettere da Roma del 9 recano che, avendo l'ambasciatore del Messico dato un banchetto per la festa dell'imperatore Massimiliano, il cardinale Antonelli e tutti i personaggi della Corte pontificia declinarono l'invito. »

I dispacci dei giornali francesi fanno prevedere prossima la partenza da Roma dell'ambasciatore messicano, ed annunziano pure l'arresto, avvenuto in Roma, di parecchi ecclesiastici.

Si legge nella *Corrispondenza generale austriaca* dell'11 corrente:

« A quanto rileviamo da fonte sicura, la Dieta provinciale croato-slavona venne aggiornata, non per motivi di massima, ma soltanto per riguardo d'affari. Tutte le voci che circolano a ciò contrarie devono considerarsi come dettate da secondi fini, e infondate. »

Scrivono da Stoccarda, in data del 6 luglio ai giornali di Vienna:

« Nella seconda camera del Wurtemberg Hölder sviluppò oggi una proposta, per pregare il governo di togliere dal canto suo, in riguardo ai danni portati agli interessi commerciali del paese da un più lungo ritardo, gli impedimenti alla conclusione d'un trattato di commercio fra lo Zollverein e il regno d'Italia, col riconoscimento di quest'ultimo. Ed affinchè questa proposta possa essere discussa ancora prima della chiusura del Parlamento, che avrà luogo fra 4 o 5 settimane, il sig. Hölder fece l'ulteriore proposta: di dichiararla d'urgenza, e di porla in un dei prossimi ordini del giorno, il che fu combattuto energicamente dal signor ministro de Varnbüller, dovendo essere trattata una questione tanto importante in modo molto profondo, e non con semplici frasi, il che non può avvenire senza un rapporto commissionale. La proposta di Hölder e compagni fu quindi inviata alla Commissione di pubblica economia perchè ne faccia rapporto. »

Scrivono da Lemberg, in data dell'8 luglio, alla *Corrispondenza generale austriaca* che in quella città sono ricominciati gli incendi, come pure nella Lituania, nella Russia bianca e nella piccola Russia. Essi sembrano il risultato di una vasta cospirazione.

Le elezioni in Portogallo sono terminate. I candidati ministeriali riuscirono vincitori quasi dappertutto, ma a debole maggioranza. A Lisbona però e a Oporto furono battuti dall'opposizione.

I rappresentanti delle potenze estere avevano protestato contro la decisione presa da Mehemed Ruchdi bascià, governatore generale della Siria, di stabilire la propria residenza a Damasco.

Gli autori di questa protesta avevano dichiarato che l'ordine pubblico, come pure gli interessi del commercio richiedevano che la città di Beyruth continuasse ad essere, come pel passato, il capo luogo della Siria.

La *France* afferma che per dare soddisfazione ai voti dei consoli, il nuovo governatore generale ha deciso di risiedere durante metà dell'anno a Beyruth e durante l'altra metà a Damasco.

Lo stesso giornale però assicura che, malgrado questa concessione, i rappresentanti esteri continuano a chiedere che il governatore generale risieda, con tutta l'amministrazione, durante tutto l'anno a Beyruth.

La *Presse* di Parigi annunzia che fra breve partiranno pel Messico il colonnello Lafond, coll'incarico d'ordinare la gendarmeria dell'imperatore Massimiliano ed il signor di Coëtlogon, antico prefetto, che ha un'uguale missione per i servizi amministrativi.

Si legge nella *France* del 13:

« Il generale Lerna, presidente della repubblica di Guatimala, ha riconosciuto l'impero del Messico. Si dice che parecchie altre repubbliche e specialmente quella del Nicaragua imiteranno quest'esempio. »

La *Patrie* del 13 scrive:

« Era stato deciso che i francesi e gli inglesi avrebbero sgomberato i punti da essi occupati tuttora nella China, nei dintorni della capitale, nella provincia di Petchi-Iy.

« Si assicura che, in seguito agli ultimi cangiamenti intervenuti a Pechino, e ad onta dell'assunzione agli affari del principe Kong, non si darà pronta esecuzione a detto provvedimento. Il principe Kong, dopo il trattato di pace, ha agito come tutore del giovine imperatore, ma questa funzione gli venne tolta, ed al presente egli non è altro che un semplice funzionario col titolo di ministro del commercio straniero.

« Se le due grandi potenze che lo sostengono, fossero per sgomberare in questo momento dal paese, questa circostanza potrebbe produrre la rovina del suo credito già scosso, e la caduta del ministro cagionerebbe nella China una gravissima crise, che si vuole evitare nell'interesse del commercio e degli affari. »

Il professore Haronikolski, agente degli emigrati polacchi temporariamente residenti nella Svizzera, è arrivato a Washington, ed ebbe una conferenza col presidente Johnson, circa l'emigrazione in America dei suoi sventurati compatrioti. Sono questi in numero di 15,000 a 20,000, la maggior parte paesani, e desidererebbero darsi ai lavori dell'agricoltura, se loro fossero concessi dei terreni in questo paese. Il Governo svizzero ha già votato, a titolo di sussidio, una somma di franchi 100 per ciascuno di loro, ed il Governo francese, dice il giornale americano che dà queste notizie, ha promesso di trasportarli gratuitamente a New-York. Si crede che saranno loro concesse delle terre nella Virginia.

Da San Domingo, in data dell'8 giugno, il *Times* ha ricevuto i termini della convenzione conchiusa fra i generali spagnuoli e domenicani in precedenza allo sgombero dell'isola per parte dellu truppe spagnuole.

Di questa convenzione, che contiene cinque articoli, sono sopratutto notevoli le due stipulazioni seguenti:

« Il Governo domenicano riconosce di dovere la indipendenza, della quale sta per fruire, unicamente ad un atto di magnanimità per parte del popolo spagnuolo.

« Il Governo domenicano si obbliga a non alienare nè in tutto nè in parte il suo territorio senza il consenso e senza l'autorizzazione della Spagna,

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 14 corrente contiene:

1. Relazione a S. M. del Ministro della Marina, in udienza del 22 giugno 1865, pell'istituzione di un Comando locale provvisorio di Marina militare con giurisdizione su tutto il golfo della Spezia.

2. Un R. decreto del 22 giugno, con il quale è istituito un Comando locale provvisorio di Marina militare con giurisdizione su tutto il golfo della Spezia dall'isola del Tino alla punta della Magra, compresi tutti gli stabilimenti marittimi che vi si trovano ultimati, e quegli altri che vi si andranno man mano ultimando.

L'attuale Comando marittimo locale del Varignano è soppresso.

Al Comando militare marittimo della Spezia sarà preposto un contr'ammiraglio.

3. La tabella delle competenze dovute alle autorità marittime della Spezia.

4. Un R. decreto del 10 luglio, secondo il quale con tutto il giorno 31 luglio 1865 cesseranno d'aver corso legale in tutte le provincie del regno le monete di eroso-misto da otto e quattro soldi *(mutte e mezze mutte)* ed i pezzi da due soldi e mezzo di Piemonte, corrispondenti rispettivamente al valore di quaranta, venti e dodici centesimi e mezzo di lira italiana.

5. Un elenco di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

6. L'approvazione di num. 26 ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle provincie meridionali.

Nella *Gazzetta Ufficiale* si legge:

Con decreto dei 12 di questo mese, in seguito al parere uniforme del Consiglio provinciale scolastico, e del Consiglio superiore di pubblica istruzione sedente in Torino, veniva ordinata la chiusura definitiva del Seminario vescovile di Comacchio, salve le scuole in esso destinate all'insegnamento scolastico, per essersi quel rettore con manifesta violazione delle leggi vigenti ricusato di ricevere la visita delle autorità scolastiche nell'Istituto affidato alla sua direzione.

CRONACA DI FIRENZE

La Direzione compartimentale delle Poste deduce a notizia del pubblico quanto appresso:

Dovendosi concentrare tutto il servizio delle corrispondenze nel piano terreno della Direzione postale di Firenze pel migliore andamento del medesimo, quello *dei vaglia* sarà, dal 16 corrente, portato al piano superiore, intanto che si appronta nella fabbrica della Zecca, sotto la direzione dell'egregio ingegnere cavaliere Mariano Falcini, un locale amplissimo per tutti gli uffizi della Posta.

— —

Avendo veduto un giovane popolano che stava bagnandosi in Arno in istato di perfetta nudità, alcune guardie di pubblica sicurezza vollero arrestarlo, ma il giovane si dava a precipitosa fuga e nel correre cadeva e riportava alcune contusioni per le quali dovette essere trasportato allo spedale.

— —

Buon numero di vetturini sprovvisti di patente e che considerano come lettera morta il regolamento municipale furono ieri presi in contravvenzione.

Alcuni di essi, interrogati perchè non avessero numeri ai loro veicoli, si dolsero che il Municipio fosse poco disposto a rilasciare loro la patente necessaria per potere esercitare il mestiere da vetturino da piazza.

Quanto siano giusti quei lamenti noi lo ignoriamo, ma sappiamo però che è bene si insegni ai vetturini a rispettare la tariffa ed anche la vita dei poveri pedoni.

— —

Alle porte San Niccolò e San Miniato, dalle guardie municipali incaricate della vigilanza sanitaria, furono ieri sequestrati un 250 chilogrammi di frutta immature e di erbaggi poco salubri.

— —

Settimane sono annunziammo come prossima l'apertura di alcuni uffizi succursali di posta.

Ora ci si assicura che in piazza di Sant'Ambrogio l'uffizio di posta succursale verrà aperto lunedì venturo, e che vi si potranno spedire e ricevere *vaglia*, ed assicurare e raccomandare lettere per l'appunto come si fa all'uffizio centrale in piazza della Signoria.

Ciò essendo, gli abitanti del sobborgo di porta alla Croce e dintorni non dovranno più fare una lunga passeggiata per riscuotere o spedire *vaglia* o per impostare lettere.

— —

La *Gazzetta di Firenze* annunzia che fra i progetti di ampliamenti di strade che si attribuiscono al gonfaloniere di Firenze, avvi pure quello di allargare la via del Leoni, che conduce al Ministero degli affari esteri.

Togliamo dalla *Provincia di Siena* del 13 corrente le lettere che seguono:

Preg. Sig. Direttore del Giornale La Provincia

Vedendo che la stampa, manifestando gli interessi e le opinioni di codesta città, continua ad occuparsi della soppressione della Università, mi sento persuaso a rompere il silenzio per dichiarare apertamente, che un tale progetto non partì da codesta prefettura nè prima, nè durante la mia amministrazione e che nè anche vi si allude lontanamente in qualche altro mio atto officiale, come da molti si volle ritenere. Se il progetto del quale giustamente si preoccupa codesta città fosse dovuto alla mia iniziativa, ognuno, per poco che sia pratico delle trattative degli affari amministrativi, avvisa che non sarebbe sfuggito per ragione di competenza alla conoscenza o all'esame del Ministro della pubblica istruzione; così essendo, io mi sento persuaso a pregare la S. V. di dare insieme a questa mia pubblicità alla dichiarazione fattami dall'onorevole signor comm. Nicomede Bianchi segretario generale di quel Ministero, e per tal modo ho ferma fiducia che saranno tolti gli equivoci accidentalmente surti, o arditamente preparati e mantenuti sull'argomento del quale mi occorre intrattenerla.

Mi dichiaro

Firenze, 10 luglio 1865.

Suo Dev.mo
Annibale Ranuzzi.

— —

Illustrissimo Signore

Le ricerche fatte negli archivi di questo Ministero attestano nel modo il più certo che da parte della S. V. Ill.ma non s'inoltrò alcuna pratica tendente alla soppressione dell'Università di Siena. Ben io ebbi più volte occasione di conoscere il vivo interesse che la S. V. mostrava per la prosperità di quella illustre città. Prendo volentieri questa buona opportunità per attestarle la mia maggiore stima per cui mi professo

Firenze, 22 giugno 1865.

Suo dev.mo servitore
Nicomede Bianchi.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARII

Esecuzione capitale. — Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Genova* del 13, venne affissa alle cantonate la sentenza capitale pronunciata il 25 marzo dalla Corte di Assisie del Circolo di Savona contro Cerro Gio. Battista, che nella notte dal 2 al 3 febbraio 1865 uccideva con premeditazione la propria moglie Bonifacino Giacinta, turandole la bocca con creta e stringendola alla gola, mentre l'infelice trovavasi a letto immersa nel sonno.

La Corte di Cassazione, con sentenza del 3 maggio 1865, ha rigettato il ricorso del Cerro.

— Il *Movimento* del 13 ha da Savona, che il Cerro salì al patibolo in quello stesso giorno.

Libro sequestrato. — I giornali francesi ci annunziano che a Parigi fu sequestrato un fascicolo stampato a Brusselle, senza nome di autore nè di editore, ed intitolato *Il clero alla berlina.*

Miniere d'oro in Ungheria. Il *Lloyd* di Pest dice che dalle miniere auree di Lungast che si trovano nelle viscere del monte Nagy Kirrjli in Ungheria, gli operai estraggono quotidianamente degli enormi blocchi di minerale prezioso.

Il 15 giugno, i pochi membri della Società per la coltivazione di quella miniera si spartirono una somma di 5000 ducati, ed ogni azionista ebbe 300 ducati come parte degli utili di una sola settimana.

NOTIZIE ULTIME

Riceviamo da Torino la triste notizia che l'illustre professor Piria è gravemente malato.

— —

La *Gazzetta di Torino* del 14 scrive:

« È in Torino il barone Natoli, ministro della pubblica istruzione.

« Ieri si compiacque di visitare con speciale attenzione il Museo civico, che gli è debitore di molta parte del suo incremento ed il regio Museo industriale italiano, che sta per essere trasportato in sede assai più conveniente. Quindi si recò allo stabilimento di fotoscultura del compianto G. Rota. »

— —

Il Consiglio comunale della città di Piacenza, nella sua seduta pubblica del 12 corrente, ha deliberato l'offerta della somma di L. 2,000 per l'Istituto delle figlie dei militari in Torino. Vediamo con piacere moltiplicarsi queste dimostrazioni di fraterno affetto fra le città italiane.

Anche il Consiglio municipale d'Ancona deliberò di concorrere per L. 3,000 all'Istituto per le figlie dei militari da erigersi a Torino.

LE ELEZIONI INGLESI

I giornali di Londra del 12 ci danno oggi il risultato delle elezioni definitive della Camera dei Comuni, quale lo si conosceva. Il *Times* pubblica i nomi di 64 liberali eletti e 31 conservatori. Nella metropoli i liberali non perdettero un solo seggio.

Nella *City* trionfò l'intera lista liberale. A Westminster trionfò pure la lista liberale, quella dei signori Mill e Grosvenor. L'elezione del sig. Mill e quella del sig. Hughes a Lambeth, altra delle circoscrizioni elettorali metropolitane, non solo darà alla capitale due rappresentanti segnalati nella letteratura, ma è un incoraggiamento alle candidature liberali dell'avvenire. Nel resto del paese le elezioni procedettero pure favorevoli ai liberali. Il *Times* dice che la maggioranza probabilmente sarà grandemente afforzata e che gli sforzi dell'opposizione saranno riesciti vani.

Anco il *Morning Post* dice che il resultato principale dell'elezione consisterà in un gran numero di rappresentanti nuovi nella Camera, senza alterare considerevolmente la forza relativa dei partiti politici, ma pure con una differenza in favore dei liberali. La lotta fu ardente nella City, a Westminster e a Greenwich, in tutti i tre i quali punti i conservatori vennero sconfitti campalmente; e questo resultato, dice il *Post*, può riguardarsi come un indizio delle disposizioni liberali in tutte le altre parti del paese, dove il segretario delle Colonie, il presidente e il vice-presidente dell'ufficio del commercio, l'attorney-general e i ministri delle opere pubbliche e dell'educazione furono eletti senza contrasto. A Exeter venne eletto il signor Coleridge, che dà al partito liberale nella Camera un valente oratore e legista.

Un dispaccio del *Times* di Londra, in data da Nuova York, del 1° luglio, ha quanto segue:

« Sorse un conflitto fra le autorità civili e militari a Filadelfia. Un appaltatore dell'esercito in contravvenzione (W. N. Blozzens) venne arrestato giovedì dal Provost-Marshal. Il giudice Thompson, della Corte suprema, lo stesso giorno emanò un decreto di *habeas corpus*, ma il Marshal rifiutò di rendere l'arrestato allo sceriffo. Il giudice allora emanò un decreto d'arresto del Marshal, ma quando lo sceriffo e i suoi subordinati ieri tentarono eseguirlo, vennero respinti dalla guardia del Provost. Si aspetta che lo sceriffo si rivolga al *posse comitatus*.

« Le spese governative durante l'anno scorso furono di 1,200,000,000 di dollari, o circa 3,500,000 dollari il giorno. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14. — La *Patrie* annunzia che alcune potenze spediranno delle navi per assistere alle feste che si daranno a Cherbourg e a Brest in occasione dell'arrivo della flotta corazzata inglese.

Madrid, 14. — L'*Epoca* assicura che l'arcivescovo di Burgos presentò a Sua Maestà le proprie dimissioni da governatore del principe delle Asturie.

Southampton, 14. Le differenze tra la Spagna ed il Chilì furono appianate amichevolmente.

È scoppiata una rivoluzione nella Bolivia; il presidente Malgarejo è fuggito da La-Paz; temesi che i rivoltosi vogliano saccheggiare questa città.

L'insurrezione del Perù continua; il vice-presidente Canseco raggiunse gl'insorti, i quali marciano sopra Lima. In questa città si tentò di far saltare in aria il vascello spagnuolo *La Numancia*; per ciò furono fatti molti arresti.

È scoppiata una insurrezione anche nella Repubblica dell'Equatore.

Urbina ha sconfitto i rivoltosi a S. Salvador.

Roma, 14. — Il treno diretto da Napoli a Roma uscì dalle rotaie presso la stazione di Ferentino. Il capo del treno ebbe una contusione al piede. Fortunatamente non succedettero altri inconvenienti.

Londra, 14. — Si sono rinnovati a Belfast serii disordini; l'intervento dei soldati impedì ulteriori conflitti.

A Chippenham succedettero gravi tumulti. Dicesi che sia stato appiccato il fuoco alla città. Vi furono spedite truppe da Windsor.

Si hanno pure a deplorare disordini, per causa delle elezioni, a Lincoln, Kings Lynn, Carlisle, Oldham, Tavistok, Nottingham e Sheffield.

Parigi, 14. — I giornali annunziano che il Credito mobiliare ha assunto il prestito di 250 milioni della città di Parigi.

Secondo la *Patrie* l'abboccamento dell'imperatore colla regina di Spagna avrà luogo nella seconda metà di agosto.

Plymouth, 14. — Sono arrivate le navi corazzate francesi.

Alessandria d'Egitto, 13. — Il cholera continua a diminuire.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 14 luglio.

	luglio 13	luglio 14
Fondi francesi 3 0/0	67 52	67 80
Id. id. 4 1/2 0/0	96 75	97 —
Consolidati inglesi	90 1/8	90 1/4
Id. id. fine mese	— —	— —
Id. italiano 5 0/0 in cont.	64 70	65 —
Id. id. in liquid.	— —	— —
Id. id. fine luglio	64 85	65 05
VALORI DIVERSI		
Azioni del Credito mob. francese	690	742
Id. » » italiano	403	—
Id. » » spagnuolo	453	472
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	275	282
Id. » Lomb.-Venete	482	488
Id. » Austriache	417	420
Id. » Romane	210	221
Obbligaz. » »	203	203
» » Ferr. Savona	207	207

Torino, 14. Rendita italiana . . 64 22 1/2
Certif. dell'ultimo prestito . 65 60

GIACOMO DINA, *Direttore.*
Giovanni Rombaldo, *Gerente.*

LISTINO OFFICIALE DELLE BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze — 14 luglio.

5 0/0 god. 1 genn. 1865: fine corr. 64 30 l., 64 27 1/2 d., fine pr. 64 70 l., 64 67 1/2 d.
Detto in sottoscriz., fine corr. 65 60 nominale.
3 0/0 god. 1 apr. 1865: fine corrente 42 45 l., 42 37 1/2 d.
Imprestito Ferriero, god. 1 genn. 1855: 84 nominale.
Obbl. Tesoro tosc. 1849, 5 0/0 p. 10, 101 nominale.
Az. Banca naz. tosc., god. 1 genn. 1865: fine c. 1698 l., 1690 d.; 1700 l., 1695 d. fine pr.
Cassa sconto Toscana in sott.: 180 nominale.
Obblig. Tabacco 5 0/0, god. 1 genn. 1865: 98 1/2 nominale.
Az. Strade ferr. livorn., god. 1 genn. 1865: fine corr. 72 85 l. 72 70 d., 72 3/4 prezzi fatti.
Obblig. 3 0/0 dette, god. 1 genn. 1865: fine corr. 216 1/4 l., 216 1/8 d.
3 0/0 dette, god. 1 marzo 1864: 190 nom.
Az. Strade ferr. tosc. di 840 L. it., god. 1 genn. 1864: 47 1/2 nominale.
Obblig. dette tutte pagate, god. 1 genn. 1865: 362 nominale.
Imp. comunale 5 0/0, god. 1 genn. 1865: 88 l., 87 1/2 d. fine corr.
Obblig. Strade ferr. maremm. 5 0/0, god. 1 genn. 1865: 69 1/2 nominale. Merid. 315 nominale.
Obblig. 3 0/0 dette, god. 1 luglio 1863: 182 nominale.
Obblig. deman., god. 1 apr. 1865: 394 1/2 l., 394 d. fine c.; 396 1/2 l., 396 d. fine pr. 396 fine agosto.
5 0/0 italiano in piccoli pezzi: 64 80 nominale.
3 0/0 italiano in piccoli pezzi: 42 80 nominale.

Osservazioni.

Prezzi fatti del 5 0/0: 64 30 fine corr.

Borsa di Torino — 13 luglio.

Fondi pubblici	Contratti in contanti G. p. d. s.	Matt.	In liquidazione G. p. d. s.	Matt.
Consol. 5 0/0	— —	64 20	— —	— —
Piccole rendite da L. 50 a 200	— —	64 50	— —	— —
Fondi privati				
Obbl. deman.	— —	— —	— —	394 34 lug.
Azioni ferrovie				
Obbl. Savona	— —	— —	— —	208 id.

Borsa di Milano — 13 luglio.

Rendita italiana 5 0/0, dec. 1 genn., 64 35 l., 64 30 d. fine c.; 64 35 prezzi fatti.
5 0/0 prestito L.-V. 1 dic. 93 50 nom.
Azioni Banca naz., 1 genn., 1760 nominale.
Strade ferr. L.-V. — fine c. nom. Mer. 313 nominale.
Pubblico Macello, 1 genn., 470 cont. nom.
Obblig. Str. ferr. L.-V. 240 nominale. Merid. 185 50 nomin. — Livorn. 213 nominale.
Beni demaniali, 394 nominale.
Obblig. Della Città 1860 5 0/0, 85 cont. nom.
Della Città rimb. con pr., 32 nominale.

Borsa di Genova — 13 luglio.

Rendita ital. 1 genn. ult. corso 64 20 cont., 64 25 fine mese; 64 65 fine pr.; corso pr. 64 10 c., 64 27 1/2 fine mese, 64 60 fine pr. in piccole partite, ult. corso 64 60 cont., corso pr. 64 7 cont.
Certif. impr. 1865, ult. corso 65 80 emiss. — 65 50 emiss., 65 50 fine mese.
Hambro 1851, corso pr. 75 1/2 c.

UNE PERSONNE agée de 30 ans, sachant le français, l'italien et la comptabilité, s'offre pour un emploi fixe, ou intermittent. S'adresser (ferma in posta) aux initiales C. T.

MANCIA DI L. 20 a chiavendo trovato consegnerà a Ferelli Giuseppe, via Montebello, n. 11, un **bottone di porcellana con manica d'oro,** smarrito domenica 2 luglio.

SI VENDE in **Firenze** un vasto locale per uso di officina meccanica, corredato di macchine, arnesi, fonderia di bronzo, magazzini, giardino e 11 stanze di abitazione. — Dirigersi in via Ghibellina, n. 51, Studio Maccherani.

LANGHAM HOTEL
Portland Place, Londra.

Quest'Hôtel, il più grande di Londra, è ora aperto al pubblico. È situato nella parte più ariosa e sana del *West End*, contiene tutti i perfezionamenti più moderni, appartamenti grandi e piccoli, una sala da pranzo di vaste dimensioni (100 piedi sopra 40), una sala da signore elegante, sala da signori spaziosa, ecc., sie trova a poca distanza da tutte le stazioni delle strade ferrate.

Recapito per le condizioni e quanto altro al *Direttore* C. Schumann.

GIUSEPPE GARRONE
già
intromettitore approvato al Monte di Pietà
Torino, via Bottero, n. 12,
ora in Firenze, via dell'Ariento, 22, 1° piano

s'incarica d'ogni sorta di commissioni relative all'ingaggio, ritiro e rinnovamento dei biglietti, e compra biglietti del Presto e tutti quegli oggetti che si presentano.

Il Prof. **GIUSEPPE BRUNO**
Deputato al Parlamento

Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 3. Sono medicati gratis i poveri dalle 2 alle 4, e con precedenza sugl'altri gl'infermi agli **occhi**, per la cura dei quali non usa caustici, o altri farmaci dolorosi.

Abita piazza del Duomo accanto al Bigallo, n° 2 p. 1.

AFFITTANSI stanze mobigliate, unite o disgiunte, in via del Corno, n. 1, piano 2°.

CONFETTI D'ERGOTINA
DI **BONJEAN**
(Medaglia d'oro della Società di farmacia di Parigi)

Quasti confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici di Europa contro le *emorragie* di qualsisi specie, gli *sputi di sangue*, le *dissenterie* e le *diarree croniche* (che vengono guarite in pochi giorni) contro gli *ingorghi dell'utero* e le *perdite uterine* nelle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le malattie di petto. — Deposito: farmacia Labélonye e Comp., 19, rue Bourbon-Villeneuve, a Parigi. — Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via Ospedale, 5. — Vendita presso la farmacia Pieri in Firenze, e nelle principali d'Italia.

Prezzo fr. **2 50.**

VERNICI (BIANCA e ROSSA) essicative per mobili in *palissandro, mogano, ciliegio*, ed in legno bianco; per cuoio e rame; per calzatura in marocchino e in caoutchouc. Queste vernici si possono usare da chiunque, potendosi applicare con pennello e stoppino di bambagia, senza bisogno di fregamento. Prezzo della boccetta fr. 1 50

Presso D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

POLVERE VEGETALE ECONOMICA
PER FABBRICARE
L'INCHIOSTRO DA SCRIVERE E COPIAR LETTERE

Basta versare un poco d'acqua calda su questa polvere per fabbricare inchiostro il più perfetto, che scorre limpido e netto sulla carta, non ossida le penne e si mantiene costantemente nero e lucido.

Non mai inchiostro ottenne finora il più alto grado di perfezione come questo, confezionato colla **Polvere vegetale economica**, il quale vince tutti gli inchiostri d'oltre Manica e della Senna, ed offre quanto di meglio si possa desiderare dai letterati e giornalisti, avvocati e pubblici notai, banchieri e commercianti, e tutti coloro che per ragione d'ufficio sono occupati in continua scritturazione.

Prezzo per ogni chilogramma sia copiativo che non copiativo: L. 12.

Ogni chilogramma di polvere dà 11 a 12 litri d'inchiostro non copiativo, e 5 a 6 litri d'inchiostro copiativo.

Si spedisce per tutto il regno franco di porto o no, a piacimento del committente, ai seguenti prezzi:

Affrancato		Non affrancato	
1 Chilogramma	L. 17	1 Chilogramma	L. 12 —
1/2 »	» 9	1/2 »	» 6 —
1/4 »	» 5	1/4 »	» 3 25

Si tiene pure un deposito d'inchiostro estratto dalla *Polvere vegetale economica* al prezzo di L. 1 25 al Chilogramma.

Si vende all'ingrosso presso l'Agenzia Compaire, portici della Fiera, 26, Torino.

RASOI INGLESI della Casa **H. GALANTE** di Parigi
CON MANIFATTURA A SHEFFIELD
(Inghilterra)

Il favore, che i suddetti rasoi in breve tempo acquistarono in Italia, comprova la loro grande superiorità e giustifica la fama che da molti anni godono in Inghilterra ed in Francia.

Preparati con sistema di tempra tutto speciale, i **Rasoi della Casa Galante** non abbisognano mai di essere arrotati; un buon cuoio basta alla loro grandissima finezza. Il loro taglio è dolcissimo e si adattano a tutte le barbe. — Prezzo L. 2 50 caduno. Per la posta franchi ed assicurati L. 3 50.

Un paio di detti rasoi in elegante astuccio franchi ed assicurati per la posta a destinazione L. 8.

Sistema Sollier il più semplice, il meno costoso per far tagliar rasoi.

Cuoi e legni preparati con due materie distinte per dare il filo ai rasoi L. 1 50, franchi di posta L. 2.

Zoolito e laminatoio per preparare i cuoi ed i legni, servendo vari anni: ciascun bastoncino cent. 40, franchi di posta cent. 50.

Rivolgersi all'EMPORIO LIBRARIO di BORRI FELICE e C., via Barbaroux n. 20, vicino S. Francesco d'Assisi, Torino.

MILANO, *corsia del Giardino, 12* — **L'EDITORE ENRICO POLITTI** — MILANO, *corsia del Giardino, 12*

avvisa il Pubblico

di aver testè assunto la proprietà letteraria delle seguenti due opere, cioè

PRIMA:

NUOVO CORSO
AD USO DEGLI ITALIANI
per imparare in un sol tempo
le due lingue
FRANCESE ED INGLESE
SENZA MAESTRO
arricchito
DI VOCI E DIALOGHI
colla rispettiva pronunzia
del
Prof. Nicolò Genzardi

Seconda Edizione

Un bel vol. in 8° pel prezzo di sole ital. L. 6.

La prima Edizione fu esaurita in 2 mesi soltanto.

SECONDA:

L'ARTE DI FARSI SPOSARE
insegnata
ALLE RAGAZZE DI BUONA FAMIGLIA
opuscolo
GALANTE-FILOSOFICO-SATIRICO
del D. ANTONIO GHISLANZONI

Sommario

Definizione dell'Amore. — Come si spiega. — Le ragazze bionde e brune. — Il colore castagno. — Gli occhi. — Simpatia di colori. — Per conoscere se l'uomo fa davvero. — Amori da festa da ballo. — Punto di onore e gelosia. — Uomini maturi. — Giovinetti di primo pelo. — Se il vostro promesso è uno studente. — Ciò che si vede dalla finestra. — Sulla porta delle chiese. — Fanciulle nobili. — Le figlie degli impiegati — Le figlie dei medici. — Ballerine e cantanti. — Modiste e sartine. — Figlie di bottegai. — Come debbono comportarsi le ragazze belle. — Le ragazze brutte. — L'influenza del pianoforte. — Del canto. — Come deve fare una donna brutta. — Come la bruttezza diventi un mezzo di seduzione. — Incoraggiamento alle fanciulle difettose. — Come possono [illegible] gli uomini difettosi. — I gobbi — [illegible] — Delle lettere ai fidanzati — Simpatia d'abbigliamento ed altre nozioni preliminari, fra le quali s'insegna anche la ricetta per comporre la rugiada d'amore.

Prezzo ital. L. 1.

Chi desidera fare acquisto delle suaccennate Opere mandi relativo vaglia postale intestato al suddetto Editore che esso spedirà tutte a mezzo postal franco d'ogni spesa.

CUOI SOLLIER PER RASOI (*Lyon, rue St-Dominique, 15*). Questo sistema già tanto apprezzato, il quale sembrava nulla lasciasse a desiderare, venne testè perfezionato dal suo autore. Si invitano le persone, cui possa occorrere, a farne uso. Domandarli a prezzo di fabbrica in Torino, all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

SOCIETÀ BACOLOGICA DI CASALE MONFERRATO
MASSAZA E PUGNO
Anno VIII 1865-66

Cartoni di Seme-Bachi originario del Giappone

Una Casa Bancaria, prima che partisse l'ultimo nostro inviato al Giappone per la provvista di cartoni di Seme-Bachi per la campagna 1866, ha assunto nella nostra Società un ragguardevole numero di azioni le quali ci fece facoltà di cedere a chi ne facesse richiesta contro premio di lire 15 caduna.

I **fondi necessari** essendo già stati fatti dalla detta **Casa**, i *rilevatari* sarebbero soltanto tenuti a pagare all'atto della richiesta lire 50 cadun'azione e il rimanente alla consegna dei cartoni.

Ai Municipi, salvo l'aggiunta del suddetto premio, sono fatte le stesse facilitazioni di cui all'art. 5 del **programma 17 maggio** che si spedisce *gratis* a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

Casale, 30 giugno 1865.

Il Direttore ***Massaza Evasio.***

In **COSSILLA** presso **BIELLA** (Piemonte)

STABILIMENTO IDROTERAPICO
CON CASA DI CONVALESCENZA (*ANNO IX*)
Aperto tutto l'anno.

Dirigersi al medico direttore Dott. VINEA a Cossilla, ed a Milano al Dottore MALACRIDA, via Nerino, n. 6 rosso

---

Il vero regalo per i fanciulli

Dal primo giorno di Giovedì 1865 p. p. pubblicasi

IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI FANCIULLI

che esce ogni quindici giorni, in-8° grande di 20 pag., compresa la coperta.

Esso contiene ogni volta articoli atti a stimolare al bene i fanciulli e ad abituarli a leggere cose istruttive, allettandoli con poesie, novelle, nozioni elementari svariate, massime morali, storia patria e sacra, con stile piano e disegni analoghi ed eleganti.

Prezzo d'abbuonamento: Per un anno Ln. 5 — Un semestre Ln. 2 80 — Un trimestre Ln. 1 50. — Un numero separato costa cent. 20.

Dirigere le domande con vaglia postale o francobolli al Professore GIULIO NAZARI in Torino, via Santa Pelagia, n. 31.

CIOCCOLATTIERE FRANCESI *di varie dimensioni* da Fr. 3, 4, 5, 6 e 7.

Strumento utilissimo in qualunque famiglia, mediante il quale anche la persona la più inesperta può preparare in pochi minuti il cioccolatte bastando per ottenerlo di adattarvi il fuoco, la macchina funziona da sè

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5.

DISTRUZIONE degl'insetti, **cimici, pulci, formiche, bruchi scarafaggi,** ecc. colla **POLVERE DI PIRETRO DI PERSIA.**

Questa polvere, di cui varii individui si dicono gli inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. La polvere essendo innocua alle persone, agli animali ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. *Scatola*, cent. **50;** *mezza scatola*, cent. **30.** — *Fr. 5 il mezzo chilo*, fr. **9** *il chilo.*

Libri a grande ribasso

Lana, *Guida d'una gita entro la Valsesia* per cui si osservano alcuni luoghi e tutte le parrocchie che in essa vi sono, premesse diverse notizie generali intorno la medesima valle colla sua carta geografica . . . . L. 2 50.

Tasso, *La Gerusalemme liberata* con note di Antonmaria Robiola vol. 2 L. 1 50

Ozanam, *La civiltà nel V secolo*, introduzione ad una storia della civiltà nei tempi barbari seguita da un saggio intorno alle scuole d'Italia dal V al XII secolo. — *Della solitudine e dell'otto Nachismo*, lettere del P. Antonio Angelini vol. 2° . . . . L. 1 75

Calani, *Scene dell'insurrezione indiana*, opera adorna di incisioni L. 2 50

Codice di commercio L. 1 »

Vielland Aristippo ed alcuni suoi contemporanei, traduzione dell'Arcontini, volumi 7 . . . . L. 1 50

Cusani, *La Dalmazia, le Isole Jonie e la Grecia*, memorie storico-statistiche adorne di carte geografiche vol. 2 L. 2

Colombo *Lezioni sulle doti d'una colta favella* . . . . L. 0 50

Grammatica teorico pratica della lingua tedesca ad uso degli italiani, adorna del *fac simile* dei caratteri della scrittura tedesca in lettere minuscole e maiuscole . . . . L. 3 50

Jacobi, *La Galvanoplastica* ossia processo per ottenere immediatamente in via galvanica, lastre o altre date forme solide di rame delle soluzioni di questo metallo, opera adorna di rami L. 0 80

Bellotti *Dell'origine e del progresso dell'arte telegrafica*, studio tecnico-storico con tavole . . . . L. 0 60

G. Prati. *Rodolfo*, poema in quattro canti, adorno di molte figure L. 1 50

Si spediscono franchi di posta rivolgendo le domande all'*Emporio librario* di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20.

TERZA EDIZIONE CORRETTA ED AUMENTATA

IL VERO LIBRO DE' SEGRETI DELLA NATURA

Manuale enciclopedico corredato di cognizioni industriali, scientifiche, agricole, igieniche e mediche, ricette e rimedi dei più celebri medici italiani e stranieri contro un gran numero di malattie; ogni malattia è descritta coi suoi sintomi e modi di curarla, cosichè *ognuno può essere il medico di se stesso;* nuovi metodi di agricoltura, mezzi per il perfezionamento dei mestieri, cognizioni dilettevoli di coltivazione, gastronomia, vini, liquori, ecc., arti varie.

Il rapido smercio delle precedenti edizioni, che sommano a **SEDICI MILA** copie, prova quant'importanza abbia questo libro. Per il gran numero di materie diverse che tratta, interessa ogni ceto di persone; è insomma un riassunto di quante utili cognizioni abbia sin oggi l'ingegno umano trovato al miglioramento della vita sociale.

Autori di tutte le età e nazioni ne fornirono il materiale della costruzione di quest'opera. I segreti sono in essa avvinti in un circolo di metodi e di scoperte, la cui conoscenza non può mai abbastanza apprezzarsi. — Un elegante volume di oltre 500 pagine, prezzo L. 2 franco a destinazione.

Rivolgere le domande all'Emporio librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

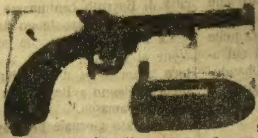
SOCIETÀ GENERALE DEGLI ANNUNZI
SUI GIORNALI
Via Carlo Alberto, 5, Torino.

*La Direzione fa noto d'aver stabilita una succursale in Firenze presso la Segreteria del giornale l'*Opinione*, la quale riceverà commissioni d'annunzi ed inserzioni a pagamento per tutti i principali giornali d'Italia.*

Nel prossimo mese di luglio la sede della Società sarà trasportata definitivamente a Firenze lasciando un rappresentante a Torino.

Con altro avviso sarà indicato il locale della Direzione e dei vari rappresentanti.

La Direzione.



REVOLVERS A 6 COLPI
Movimento continuo (*Sistema Lefaucheux*)
garantiti per la loro qualità.

I **Revolvers** dei calibri 12, 9 e 6 millimetri, L. 65 caduno. Per cento cariche delle tre dimensioni, L. 10 — I signori Comandanti dei corpi, i quali facessero acquisto di più **Revolvers** pei loro Ufficiali, il pagamento si farà per mezzo dell'Amministrazione in tre rate mensili, affine di agevolarne l'acquisto.

NB. Si spediscono in provincia contro *vaglia postale.* — Il deposito si trova presso **G. FRIES**, ottico di S. M., che tiene pure un grande avvenimento di **Cannocchiali**, *uso militare*, da 45, 60 e 63 lire, da vendersi alle stesse condizioni dei **Revolvers.**

TORINO, sotto i portici della Fiera, num. 25.
MILANO, corso Vittorio Emanuele, n. 25 rosso.

MACCHIE DI GRASSO. POLVERE MINERALE SOMMIER per togliere le macchie sopra qualunque tessuto, senza alterarne il colore. Questa polvere ha la proprietà di assorbire tutti i corpi grassi senza lasciare la menoma traccia. Operazione facile e spedita.

Prezzo della scatola cent. **80.**

Vendesi all'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

OLIO D'ELEOMELE CRISTALLIZZATO
a fior di Bengala

L'**Eleomèle,** olio estratto dall'albero dallo stesso nome, originario dell'Asia, è dolce ed untuoso. Odorante per natura, esso non perde quel profumo che, se è fittizio, scompone sovente le pomate e gli olii profumati in tal modo.

Le Circasse, rimarchevoli per la loro bella capigliatura ch'esse conservano morbida, brillante e d'un nero d'ebano fino all'età più avanzata, fanno uso dell'olio d'**Eleomèle** nel suo stato naturale.

L'**Olio d'Eleomèle** d'Asia è dolce ed untuoso, si fonde facilmente al contatto della mano, impedisce ai capelli d'imbianchire, e dà loro una morbidezza ed una lucentezza ammirabile.

Si vende L. 3 il vaso, e si spedisce in provincia mediante vaglia postale affrancato.

Presso l'**Agenzia Giornalistica**, portici della Fiera, n. 26, rimpetto al cappellaio Bianchi, Torino.

PETTINI IN CAOUTCHOUC INDURITO

In quattro anni di esperienza il Pettine in Caoutchouc ha acquistata una voga ben meritata non solo in Francia, ma nel mondo intero, essendo omai riconosciuto che mentre costa meno degli altri, esso è il migliore, il più morbido ed il solo che non rompa o strappi il capello.

Sola fabbrica privilegiata con medaglia all'Esposizione del 1855, **Fauvelle Delebarre,** 10, boulevard Bonne Novelle, Parigi. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

Si è pubblicato

I DOVERI DELL'UOMO
RIGUARDO ALLA PROPRIA SALUTE
DETTATI DALLA NATURA
ovvero la maniera di conservarsi sano sino ad un'estrema vecchiezza
esposta a vantaggio dell'umanità.
TERZA EDIZIONE

Aumentata dei primi soccorsi da prestarsi nei casi di avvelenamento, di apoplessia, di asfissia, di annegamento, di morsicature di animali velenosi, di una nuova cura dell'idrofobia, del tempo necessario per la digestione degli alimenti, ecc., e di molte interessanti ricette di medicina domestica. Un volume L. 1 25 franco di posta a destinazione. Chi ne acquisterà tre copie, avrà la quarta *gratis*

Rivolgere le domande all'Emporio Librario di Felice Borri e Comp., via Barbaroux, n. 20, Torino.

SPUTACCHIERA IGIENICA
privilegiata, che si apre con pedale.

Inventore J. DERZENS, n. 22, *rue de Château-d'Eau*, a Parigi. — Questo piccolo mobile è ormai di un uso indispensabile. Tutte le signore vorranno averlo nelle loro sale, tutti i fumatori nel loro gabinetto. Di forma elegante, più o meno riccamente ornata, la **sputacchiera igienica** trova il suo posto tanto nella stanza la più semplice, quanto nel più ricco salone.

Prezzi da L. 7 50 l'una a L. 36 ed oltre. — Deposito generale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia)

ACQUA DI COLONIA
di GIOVANNI MARIA FARINA

Véritable Eau de Cologne de J. M. FARINA à *Cologne.* Quest'acqua, composta degli aromi i più spiritosi che produca il regno vegetale, è rinomatissima per la toeletta della società elegante e viene usata con molto vantaggio nelle lozioni e nei bagni onde riavvivare la persona. Si adopera anche per profumare la lingerie e disinfettare gli appartamenti spargendo un delicato ed aggradevole odore. — Boccette da L. 1, 2, 4; acquistandone 3 bottiglie di qualsiasi sorta si ottiene il **10 per cento.**

Doppio estratto d'acqua di Colonia, bottiglie da L. 1 25, 2 50 e 5. Acquistandone più bottiglie si fa il medesimo sconto. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

Presso l'AGENZIA COMPAIRE, portici della Fiera, 26, Torino.

MIGLIORAMENTO
DEI VINI ACQUAVITE E LIQUORI
di **ULISSE ROY** di Poitiers.

ETERE ENANTICO che migliora i vini, dà loro il così detto *bouquet*, e fa aumentare di prezzo e li fa conservare indefinitamente. — Prezzo della boccetta sufficiente per 100 litri L. 2.

ESSENZA DI COGNAC (garantita), ossia *Rancio di Ulisse Roy*, bonifica

PROFUMI CONCENTRATI per liquori francesi ed esteri. Assortimento di più di 50 profumi. — Una boccetta per 20 litri L. 4

Questi prodotti sono chimicamente fabbricati. Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Spedizione in provincia contro vaglia postale

---

ACETO DI TOELETTA
di **GIO. VINCENZO BULLY** *di Parigi.*

È inutile l'enumerare tutti i pregi di quest'aceto di **Bully** bastantemente conosciuto dal mondo elegante, e del quale la ditta **Compaire** guarentisce l'autenticità. — L. 2 la boccetta comune e L. 4 la grande. Si ne prenderà 3 bottiglie le avrà a L. 1 75 l'una e L. 3 50 le altre grandi. Si spedisce in provincia contro vaglia postale affrancato.

Da non confondersi con altro aceto di Vincenzo Bully di minor prezzo, non essendo altro che una contraffazione.

Questo aceto è di una certa efficacia e dotato di un profumo fresco e soave. — Esso previene e dissipa le screpolature ed i bitorzoli e rinfresca la pelle, conservandone la sua nitida morbidezza. Usato dopo la barba, toglie il bruciore del rasoio, ed è anche impiegato per la pulitezza dei denti e nei bagni, e per la disinfezione delle camere.

Presso l'**Agenzia Compaire,** portici della Fiera, 26, Torino.

Firenze, Tipografia dell'Opinione diretta da C. Carbone, via Pandolfini, 22.